



Buongiorno, sono Salvatore Pace,

Ufficiale Minore dell'Arciconfraternita del Carmine di Taranto, e, nello specifico, ricopro le cariche di Maestro dei Novizi e di responsabile del gruppo eventi culturali dello stesso Sodalizio.

Porto in questa occasione agli organizzatori, a tutte le Autorità ed ai presenti i saluti del Priore, Antonello Papalia, del Padre Spirituale Mons. Marco Gerardo, del Consiglio di Amministrazione e dell'Arciconfraternita tutta.

Arciconfraternita del Carmine che ha risposto affermativamente all'invito dell'Associazione "La Veste Rossa", nell'ottica della politica sposata dal nostro Sodalizio, politica che prevede la vicinanza a tutte le iniziative volte, appunto, alla valorizzazione dei Riti della Settimana Santa.

Tutto questo però deve avvenire sotto la lente, indispensabile, dell'Evangelizzazione in primis e con il coinvolgimento, a monte, già possibilmente in fase organizzativa, delle Confraternite, organizzatrici e custodi delle Tradizioni secolari Tarantine.

Non coinvolgere le Confraternite in questo modo vorrebbe dire rendere le iniziative e i Riti stessi privi del volano di evangelizzazione appunto e di appartenenza di cui, al netto di tutto, sono composte le Tradizioni Popolari, unico e sincero "*dialetto della Fede*" capace di avvicinare alla Religione anche gli scettici con la forza delle emozioni visive, sonore e di impatto.

Ci è stato chiesto di intervenire per relazionare in questa occasione sui beni artistici di proprietà del nostro Sodalizio e sulla loro custodia.

Ecco, in così breve tempo a disposizione, la cosa potrebbe apparire impossibile, poiché l'Arciconfraternita del Carmine con i suoi Saloni e la Chiesa stessa del Carmine sono scrigno di tesori e patrimoni dal valore materiale e spirituale assoluto.

Per riuscirne a sintetizzare gli aspetti più importanti cerchiamo di immaginare uno schema che possa andare dal generale al particolare.

Partiamo dai Saloni che l'attuale Consiglio di Amministrazione, negli ultimi dieci anni, ha reso un vero e proprio museo di Arte Sacra.

Percorsa la prima rampa di scale si arriva agli uffici di segreteria in cui vengono custoditi parte dei volumi che compongono la cosiddetta "platea", ovvero l'archivio storico dell'Arciconfraternita in cui sono conservati documenti antichissimi riguardanti ogni attività del Sodalizio.

Ornato le pareti pregevoli quadri, antichi e moderni, fotografie di Riti e Liturgie, diplomi di affratellamenti con Confraternite anche straniere ed ex-voto che fedeli hanno voluto donare alla Vergine Titolare in occasione di Grazie ricevute.

Dalla Segreteria, percorrendo pochi scalini si arriva al salone di rappresentanza, oggi Salone delle Troccole.

Con la dedica allo strumento in legno dal suono onomatopoeico "troc-troc", che apre i cortei processionali nel periodo che va dalla Settimana di Passione al Sabato Santo, si è inteso dare dignità alla figura del Confratello che da inizio impugnando appunto, la troccola, alla maestosa Processione dei Misteri del Venerdì Santo, confratello che ne regola l'andatura per le lunghissime 16 ore e che il Sabato Santo Mattina bussando tre volte al Portone della Chiesa, ufficialmente chiude la Processione, appunto, e i Riti della Settimana Santa Tarantina, iniziati il primo pomeriggio del Giovedì Santo.



ARCICONFRATERNITA
DEL
CARMINE
TARANTO

Nello stesso salone è stata realizzata una teca- museo dove sono custoditi, tra l'altro, abiti sacerdotali molto antichi, paramenti sacri di altari e il primo abito che si pensa sia stato indossato dalla Statua della Beata Vergine Addolorata facente parte della Processione dei Misteri.

A secondo piano vi è l'ufficio del Priore, anche questo, è stato reso un ufficio- museo, infatti al suo interno sono presenti due teche di notevole grandezza in cui sono custoditi arredi sacri, strumenti processionali, paramenti, il labaro del Sodalizio e, in una nicchia appositamente realizzata, la Croce dei Misteri che compone la Processione dei Misteri.

Ma percorriamo la strada all'inverso e portiamoci nel nostro scrigno più prezioso la Chiesa del Carmine.

Parliamo innanzitutto di ciò da cui è partito tutto, l'Arciconfraternita del Carmine partecipava da sempre ai Riti della Settimana Santa Tarantina che consistevano nel Pellegrinaggio agli Altari della Reposizione. Doveva essere veramente uno spettacolo di fede, osservare nell'isola madre, durante i giorni del Triduo Pasquale, tutte le Confraternite di Taranto, ed erano veramente tante, con le loro mozzette colorate, che svolgevano questo Pellegrinaggio agli Altari con i loro confratelli incappucciati.

Una famiglia nobile tarantina, la famiglia Calò, intorno alla metà, fine del 600 fece realizzare, allo scopo probabilmente di ringraziare per una scampata epidemia o carestia, due statue presumibilmente da artisti napoletani della cartapesta, raffiguranti il Cristo Morto e la Beata Vergine Addolorata, che furono portate in Processione Privata dal Palazzo Nobiliare Calò sito in Via Duomo scortate da tutte le confraternite il Venerdì Santo.

Nel 1765 Francescantonio Calò, rimasto ultimo erede della Famiglia, decise di donare le due meravigliose statue alla Confraternita del Carmine che negli anni si era distinta ai suoi occhi per decoro e zelo nello svolgere le attività religiose dei giorni della passione.

Con atto notarile le statue vennero donate al nostro sodalizio che da allora, da 258 anni, organizza la Processione dei Misteri a Taranto.

La Processione è composta dalla Troccola, dal Gonfalone, stendardo listato a lutto, dalla Croce dei Misteri e dalle statue del Cristo all'Orto, realizzato dal cartapestaio Sacquegna nel 1923, dai magnifici "tre fratelli" realizzati dal maestro Giuseppe Manzo di Lecce nel 1901, "La Colonna", "Ecce Homo" e "La Cascata", dal Crocifisso, restaurato nel 2018, di autore e data di realizzazione ignota ma probabilmente "coetaneo" dei simulacri donati dal Calò, dalla Sacra Sindone e appunto, da Gesù Morto e dall'Addolorata che chiudono la Processione.

Le statue sono custodite tutte all'interno della Chiesa, in nicchie che ne permettono solo per alcune la pubblica venerazione durante tutto l'anno tranne la Sacra Sindone che viene smontata e custodita in un altro locale unitamente ad altri oggetti utili all'allestimento delle statue per poter essere portate a spalla dai confratelli.

I beni dell'Arciconfraternita del Carmine sono meta di visite da parte di istituti di istruzione di ogni ordine e grado.

Oramai tutti i locali del Sodalizio, particolarmente nel periodo Quaresimale, da che erano considerati "segrete stanze", sono diventati un vero e proprio museo che si allarga alla Chiesa e ai suoi tesori ed è veramente gratificante, al termine dei lavori svolti e della passione con cui tutto è stato realizzato, osservare lo stupore in chi per la prima volta si immerge nel nostro patrimonio secolare.



ARCICONFRATERNITA
DEL
CARMINE
TARANTO

Al termine di questo intervento ringrazio il Priore Antonello Papalia, mio fraterno amico trentennale, per avermi voluto onorare nel rappresentare il nostro Sodalizio, ringrazio l'Associazione La Veste Rossa con il suo presidente nonché mio Confratello il Prof. Gigi Montenegro, le Autorità qui presenti con la speranza che ci siano sempre più eventi come questo per valorizzare e promuovere le meravigliose tradizioni tarantine della Settimana Santa.



ARCICONFRATERNITA
DEL
CARMINE
TARANTO

L'Arciconfraternita del Carmine di Taranto fù fondata nel 1675 ed ha sede nell'omonima Chiesa che sorge nel Centro della Città. Vanta circa 2400 iscritti tra Confratelli e Consorelle.

L'Anno Sociale del Sodalizio si compone ed è ricco di attività liturgiche e benefiche.

Tra i vari momenti significativi vi sono la ***Festa della Madonna del Carmine il 16 luglio*** - preceduta dalla sua Novena - e la ***Processione dei Sacri Misteri***, momento caratterizzante ed identitario per l'intera Città.

La Segreteria

Quadro raffigurante i Confratelli in adorazione al SS Sacramento durante il Rito delle Quarantore, che precede il Mercoledì delle Ceneri.



La Platea



L'archivio storico della nostra
Arciconfraternita

La Segreteria



I Cartigli



I Cartigli donati nel 2013 dal Confratello Alessandro Liuzzi vengono apposti sulla Croce dei Misteri, sul Crocifisso e sulla Sacra Sindone durante la Processione dei Sacri Misteri

La Segreteria



ARCICONFRATERNITA
DEL
CARMINE
TARANTO

La Troccola



Simbolo usato dal Confratello che apre la Processione dei Misteri, dal tipico suono onomatopeico, in sostituzione dei campanelli non usati nel periodo della Settimana Santa .

Le troccole e i troccolanti



Le Troccole e i
troccolanti



La teca museo



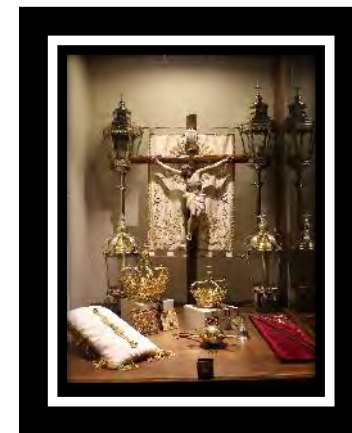
La Teca museo contenente arredi sacri e il primo abito che si presume sia stato indossato dalla B.V. Addolorata durante la *Processione dei Sacri Misteri*.

Cuore e Fazzoletto antichi appartenenti alla B.V. Addolorata



Il Salone delle
Troccole





Ufficio del Priore

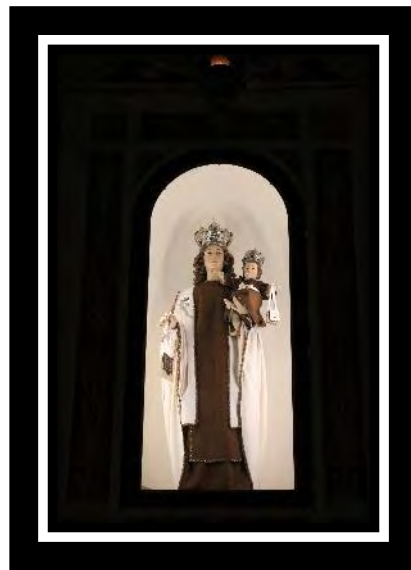
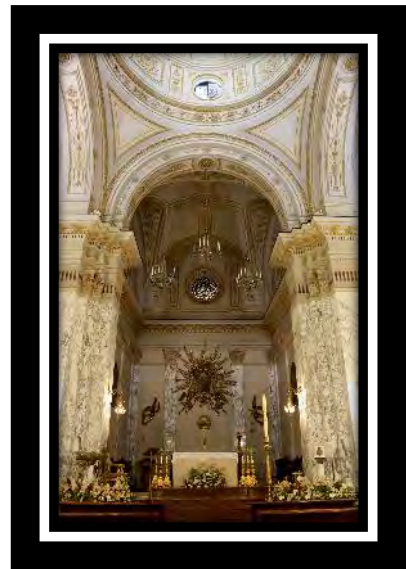
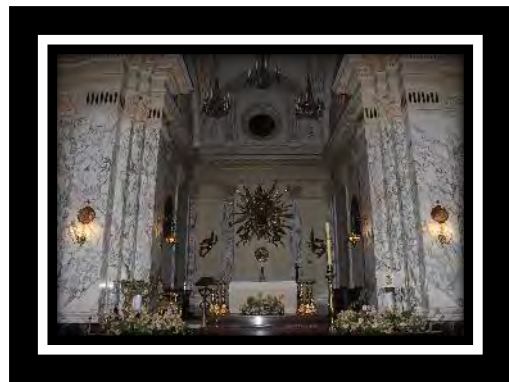


L'Altare Maggiore



- *La Chiesa del Carmine*

La Chiesa del Carmine



Cristo Morto



La Statua di Gesù Morto della Famiglia Calò donata al
nostro Sodalizio nel 1765



L'Addolorata



La *Beata Vergine Addolorata*, fatta realizzare dalla famiglia Calò e donata alla Confraternita del Carmine nel 1765

Gesù Morto e L'Addolorata

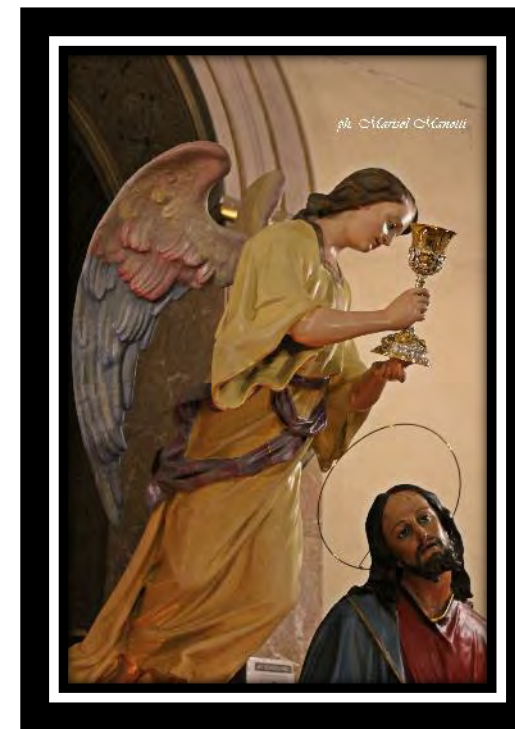
Gesù Morto e
L'Addolorata



La Processione
dei Misteri



La Processione
dei Misteri



La Processione
dei Misteri



ARCICONFRATERNITA
DEL
CARMINE
TARANTO

Le nicchie

